



## *Diocesi di Melfi - Rapolla - Venosa*

Melfi, 20 giugno 2011

A don Vincenzo **VIGILANTE**  
Sacerdote "*fidei donum*" nella  
Diocesi di Mercedes  
URUGUAY

Carissimo Don Vincenzo,

anche se la risposta alla tua lettera del 9 marzo u.s., nella quale mi chiedevi di partire come missionario "*fidei donum*" in Uruguay, te l'ho già data a voce, desidero confermare per iscritto il mio parere favorevole, ed esprimerti, anche a nome della nostra diocesi, la gratitudine e l'apprezzo per il tuo generoso gesto di andare incontro alle necessità della Chiesa che è in Mercedes, bisognosa di presbiteri, per far fronte non solo alla scarsità di clero, ma alla diffusa mentalità secolarizzata, che impedisce al Vangelo di fare breccia nel cuore della gente, e di far maturare in esso frutti di pace, di amore e di giustizia.

Sai bene che il ritardo della tua partenza è dovuto al fatto che non è stato facile trovare subito un sostituto. Come sempre, ci ha pensato il Signore ad aprire la strada, ed a farci capire che, se siamo generosi nel dare anche dalla nostra povertà, Egli non mancherà di stupirci con la sua generosità, come in passato ha ampiamente dimostrato. Sono certo che Egli ripagherà con abbondanti doni il sacrificio che l'intera comunità diocesana fa nel privarsi di un valido ed eccellente presbitero.

Dopo vent'anni, ritorni "*sul luogo del delitto, come fa un assassino*" - così hai scherzosamente detto nella messa di congedo dalla comunità della Concattedrale di Venosa - per guidare la parrocchia di Nuestra Señora del los Remedios - grande quanto la città di Venosa ed estesa quanto tutta la nostra diocesi - , che per più di due anni è stata senza parroco.

La tua spiccata sensibilità missionaria, che si è senz'altro ravvivata durante la tua prima esperienza in Uruguay, non solo è maturata nel corso degli anni, ma hai saputo anche trasmetterla agli altri attraverso il servizio di direttore dell'Ufficio Missionario diocesano e regionale, al punto da indurirti nuovamente a partire per la *missione ad gentes*, e consumare il "delitto" di uccidere la paura degli anni che cominciano a far sentire il loro peso, la paura di rimettersi in gioco, la paura di abbandonare un campo di lavoro conosciuto e collaudato, a cui facilmente ci si adatta e ci si affeziona, e di accettare, invece, la sfida della nuova evangelizzazione in un Paese che, a differenza di quelli limitrofi, non offre tante gratificazioni, ma solamente la possibilità di approfondire a piene mani impegno e coraggio, perché sia poi la grazia del Signore a fare il resto.

Come ho ripetuto in altre occasione, non parti da solo. Ti accompagna tutta la Diocesi con la preghiera e l'impegno di starti vicino con ogni mezzo, perché la tua missione in Uruguay sia prolungamento dell'azione pastorale della nostra Chiesa locale e segno visibile di quella comunione di sforzi e di intenti, a cui il Signore ha condizionato il felice esito di ogni attività missionaria.

Pertanto, a nome anche di tutta la Diocesi, ti rinnovo il sincero ringraziamento per quanto hai fatto come Vicario generale, come coordinatore dell'attività pastorale a livello diocesano e zonale, e soprattutto per non aver lesinato parole e sforzi per far comprendere che ogni attività pastorale deve essere impregnata di spirito missionario, se realmente desideriamo che l'annuncio del Vangelo raggiunga il cuore della gente ed ogni angolo della terra.

Il Signore guidi sempre i tuoi passi e renda fecondo di santità il tuo ministero in questa nuova ed entusiasmante tappa di vita missionaria in terra uruguayana.

Di cuore di abbraccio e ti benedico.

Con l'affetto e la stima di sempre,

+ p. Gianfranco Tod'no